

# **Istituto Comprensivo di Lomazzo**

via Pitagora  
tel. 0296778345  
fax 0296778051  
[www.iclomazzo.gov.it](http://www.iclomazzo.gov.it)  
e-mail [coic83500e@istruzione.it](mailto:coic83500e@istruzione.it)

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

triennio 2016-2019

approvato dal Consiglio di Istituto  
nella seduta del 12/01/2016  
rivisto per l'a.s 2018/2019

1	L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOMAZZO.....	5
1.1	PREMESSA .....	5
1.2	SITUAZIONE TERRITORIALE ED ECONOMICA .....	5
1.3	IDENTITÀ DELL'ISTITUTO .....	5
1.4	ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA .....	6
1.4.1	Spazi e risorse.....	6
1.4.1.1	Scuola dell'Infanzia "G. Somaini" .....	6
1.4.1.2	Scuola Primaria "G. Rodari" .....	6
1.4.1.3	Scuola Primaria "A. Volta", Manera di Lomazzo .....	6
1.4.1.4	Scuola Secondaria di primo grado "E. De Amicis" .....	7
1.4.2	Le componenti della scuola .....	7
1.4.2.1	Le persone .....	7
1.4.2.2	Gli organi collegiali .....	7
1.4.2.3	Gli incarichi dei docenti .....	8
1.4.2.4	Il comitato di valutazione .....	8
1.4.2.5	Agenzie esterne che collaborano con la scuola .....	9
1.4.3	Rapporti scuola-famiglia .....	9
1.5	PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV .....	10
1.5.1	Rapporto di autovalutazione .....	10
1.5.2	Priorità e traguardi .....	10
1.5.3	Obiettivi .....	11
1.6	PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	12
1.7	SCELTE OPERATIVE .....	17
1.7.1	Offerta formativa .....	17
1.7.2	Ambiente di apprendimento e innovazione digitale .....	18
1.7.3	Risorse .....	18
1.7.4	Scelte organizzative e gestionali.....	19
1.7.5	Formazione e aggiornamento .....	19
1.7.6	Valutazione.....	20
1.7.6.1	RAV e Piano di miglioramento .....	20
1.7.6.2	Autovalutazione di Istituto .....	20
1.8	INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO .....	20
1.8.1	Sostegno agli alunni diversamente abili .....	20
1.8.2	Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).....	21
1.8.3	Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) .....	21
2	LA SCUOLA DELL'INFANZIA .....	21
2.1	ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA .....	21
2.1.1	Orario settimanale.....	21

2.1.2	La giornata scolastica .....	21
2.1.3	Servizi offerti.....	22
2.1.4	Incontri scuola-famiglia.....	22
2.2	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA .....	23
2.2.1	Progetto educativo .....	23
2.2.1.1	I campi di esperienza .....	25
2.2.1.2	Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	25
2.2.1.3	Progettazione annuale.....	25
2.2.1.4	Unità di apprendimento .....	25
2.2.1.5	Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.....	25
2.2.2	Potenziamento dell'offerta formativa .....	26
2.3	LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	27
3	LA SCUOLA PRIMARIA .....	27
3.1	ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA .....	27
3.1.1	Orario settimanale.....	27
3.1.1.1	Orario settimanale Scuola Primaria "G. Rodari".....	27
	Settimana su cinque giorni .....	27
3.1.1.2	Orario settimanale Scuola Primaria "A. Volta".....	28
3.1.2	Monte ore settimanale delle discipline .....	28
3.1.3	Incontri scuola-famiglia.....	29
3.2	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA .....	29
3.2.1	Progetto educativo .....	29
3.2.1.1	Il contratto formativo.....	29
3.2.1.2	Il Patto educativo di corresponsabilità.....	30
3.2.1.3	Finalità.....	31
3.2.1.4	Obiettivi generali del processo formativo.....	31
3.2.1.5	Obiettivi specifici di apprendimento .....	31
3.2.1.6	Obiettivi formativi e piani di studio personalizzati .....	31
3.2.1.7	Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	32
3.2.1.8	Curricolo verticale .....	32
3.2.1.9	Apprendimenti minimi .....	32
3.2.2	Potenziamento dell'offerta formativa.....	32
3.3	LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	33
3.3.1	La valutazione in voti .....	33
3.3.2	La valutazione del comportamento.....	34
3.3.3	Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva.....	34
4	LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO .....	36
4.1	ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA .....	36

4.1.1	Orario settimanale.....	36
4.1.2	Monte ore settimanale delle discipline .....	36
4.1.3	Incontri scuola-famiglia.....	37
4.2	<b>ORGANIZZAZIONE DIDATTICA</b> .....	37
4.2.1	Progetto educativo .....	37
4.2.1.1	Il contratto formativo.....	38
4.2.1.2	Il patto educativo di corresponsabilità.....	39
4.2.1.3	Obiettivi educativi .....	40
4.2.1.4	Programmazione.....	41
4.2.1.5	Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	41
4.2.1.6	Curricolo verticale .....	41
4.2.2	Potenziamento dell'offerta formativa.....	41
4.2.3	Indirizzo musicale.....	42
4.2.3.1	Finalità.....	42
4.2.3.2	Obiettivi generali .....	42
4.2.3.3	Contenuti .....	42
4.2.3.4	Obiettivi comuni riguardanti la pratica strumentale .....	42
4.2.3.5	Obiettivi di pratica strumentale .....	42
4.2.3.6	Obiettivi specifici .....	43
4.2.3.7	Obiettivi teoria musicale/musica d'insieme .....	43
4.2.4	Eventi.....	44
4.3	<b>LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA</b> .....	45
4.3.1	Valutazione delle conoscenze e delle abilità .....	45
4.3.2	Valutazione del comportamento.....	45
4.3.3	Giudizio globale .....	47
4.3.4	Validità dell'anno scolastico e criteri di deroga .....	47
4.3.5	Criteri generali per l'ammissione all'esame di stato .....	48
4.3.6	Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato .....	48

# 1 L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOMAZZO

## 1.1 PREMESSA

IL Piano dell'Offerta formativa rappresenta il “*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto*” attraverso cui l'Istituto esplicita la propria proposta formativa nei confronti dell'utenza rispondendo da un lato agli obiettivi generali contenuti nelle “*Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*” e dall'altro ai bisogni formativi specifici che emergono dal contesto socio-economico-culturale in cui la scuola opera.

## 1.2 SITUAZIONE TERRITORIALE ED ECONOMICA

Il comune di Lomazzo, collocato a sud della provincia di Como, è attraversato dalla linea ferroviaria Como-Saronno-Milano, dall'autostrada dei Laghi Milano-Como e dalle SP 23, 30 e 32, elementi questi che connotano il territorio con un buon livello di accessibilità. La parte sud del comune è interessata dal passaggio di una delle principali autostrade di nuova realizzazione, la Pedemontana Lombarda.

Dal punto di vista paesistico si evidenzia un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa.

Sul piano economico, il territorio è caratterizzato dalla presenza di aziende produttive di carattere industriale e commerciale, dal pendolarismo verso Milano e da movimenti migratori sia interni che esterni: la presenza di alunni stranieri sulla popolazione scolastica è superiore al 13%. Il tenore di vita degli abitanti è complessivamente medio. Rilevanti sono le iniziative e le opportunità offerte da amministrazione comunale, parrocchia, associazioni culturali e sportive, biblioteca, genitori.

L'Istituto Comprensivo di Lomazzo è stato costituito nell'anno scolastico 1999/2000 e riunisce le scuole statali gravitanti sul medesimo territorio del Comune di Lomazzo ossia:

- Scuola dell'Infanzia “G. Somaini”
- Scuola Primaria “G. Rodari”
- Scuola Primaria “A. Volta”
- Scuola Secondaria di primo grado “E. De Amicis”

Dall'anno scolastico 2005/06 è attivo presso la scuola secondaria di primo grado un corso a indirizzo musicale.

Oltre ai plessi citati, nel territorio comunale è presente anche la Scuola dell'Infanzia paritaria “G. Carugati” di Manera ed una sezione distaccata del Liceo Artistico “F. Melotti” di Cantù.

Per scelta non si richiedono contributi volontari alle famiglie ma solo la copertura di spese specifiche, ad esempio viaggi di istruzione, e ci si avvale esclusivamente di finanziamenti statali, comunali e di contributi volontari di associazioni del territorio.

Dal punto di vista strutturale, la qualità degli edifici è soddisfacente; le certificazioni previste dalle norme di sicurezza sono state acquisite in parte.

## 1.3 IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Lomazzo si pone come una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici, volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, in collaborazione ed in continua interazione con la famiglia e con la più ampia comunità sociale e civile.

In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire:

- la formazione della cittadinanza;
- la realizzazione del diritto allo studio;

- il riconoscimento e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- il recupero delle situazioni di svantaggio;
- la valorizzazione delle eccellenze.

In particolare la scuola:

1. Tende alla realizzazione di un percorso formativo unitario attraverso collegamenti, raccordi e progettualità specifiche per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, dalla scuola secondaria di primo grado all'istruzione superiore.
2. È orientata alla promozione del benessere degli studenti, inteso come acquisizione di relazioni sociali soddisfacenti, anche prevenendo e contrastando il bullismo e altre forme di violenza, favorendo una cultura della legalità e del rispetto reciproco.
3. Promuove la crescita in un ambiente di apprendimento accogliente, che tenda al successo formativo del singolo alunno, anche attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati e di interventi di recupero mirati, di gruppo o sul singolo alunno.
4. Sostiene lo sviluppo di competenze e l'acquisizione di una efficace metodologia di studio.
5. Agevola l'inserimento di alunni stranieri in sinergia con gli enti territoriali e con altri referenti per favorire il successo formativo e l'integrazione fra diverse culture.
6. Promuove l'integrazione di alunni diversamente abili attraverso progetti individualizzati e personalizzati.
7. Sostiene il potenziamento di alcune competenze chiave attraverso l'utilizzo di attività laboratoriali e nuove tecnologie.
8. Sensibilizza ad una visione europea della scuola promuovendo partenariati con altri paesi anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

## **1.4 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

### **1.4.1 Spazi e risorse**

#### **1.4.1.1 Scuola dell'Infanzia "G. Somaini"**

L'edificio è disposto su un unico piano, con apposito ingresso per disabili. È circondato da un prato. Attraverso un cancelletto si accede al parco giochi pubblico. All'interno è costituito da nove sezioni, un'aula speciale per attività motorie e laboratori o vissuti, un ingresso che si apre su uno dei due saloni presenti, tre piccole aule per attività didattiche a piccoli gruppi e/o laboratori e un locale infermeria.

#### **1.4.1.2 Scuola Primaria "G. Rodari"**

E' composta da quattro blocchi comunicanti, circondati da un ampio parco, ricco di alberi di varie specie. Due edifici, costituiti da un piano terreno e da un primo piano, comprendono ventuno aule, di cui una con laboratorio linguistico e cinque dotate di LIM (lavagna interattiva multimediale), quattro locali per il sostegno ed attività di recupero, un laboratorio con attrezzature informatiche e un'aula per gli audiovisivi. Un edificio è occupato dalla palestra, fornita di materiale didattico-sportivo e un quarto è adibito a locale mensa.

#### **1.4.1.3 Scuola Primaria "A. Volta", Manera di Lomazzo**

Lo spazio esterno consiste in un giardino e in un piccolo cortile recintati e chiusi da un cancello. L'edificio è costituito da un seminterrato, un piano terreno e un primo piano. Il seminterrato è adibito a locale caldaia e cavedio. Al piano terreno ci sono tre aule di cui due dotate di LIM, la palestra, l'atrio, la bidelleria, i servizi e un locale utilizzato per le attività di recupero. Al primo piano sono dislocate tre aule di cui una dotata di LIM, un piccolo locale utilizzato per attività varie, un atrio e i servizi.

### 1.4.1.4 Scuola Secondaria di primo grado "E. De Amicis"

L'edificio è disposto su quattro livelli. Nel seminterrato si trovano un ampio salone per la mensa e due locali usati per le attrezzature e l'archivio. Al piano terreno trovano spazio l'ufficio del Dirigente Scolastico, quello della Direttrice Amministrativa, la segreteria, un'aula per attività di recupero e sostegno, l'aula insegnanti, il laboratorio musicale, la biblioteca e un'aula di classe. Al primo piano vi sono alcune aule, il laboratorio di scienze e il laboratorio di tecnologia. Il secondo piano, oltre ad altre aule e all'aula di arte, ospita il laboratorio di informatica. Tutte le classi sono dotate di LIM. Separata dal corpo centrale si trova la palestra, dotata di attrezzature sportive. All'esterno vi sono un ampio parcheggio e un cortile a prato, utilizzato dagli alunni durante l'intervallo mensa.

## 1.4.2 Le componenti della scuola

### 1.4.2.1 Le persone

<b>Il Dirigente Scolastico</b>	Assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del POF.
<b>I docenti</b>	Elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il POF, adattandone l'articolazione alle differenti esigenze degli alunni.
<b>Il Direttore Amministrativo</b>	Sovrintende ai servizi amministrativi e generali e coordina il relativo personale.
<b>Gli assistenti amministrativi</b>	Collaborano con il responsabile amministrativo. Hanno rapporti con l'utenza.
<b>I collaboratori scolastici</b>	Svolgono compiti di accoglienza e sorveglianza, di pulizia, di custodia. Collaborano con i docenti.
<b>I genitori</b>	Esprimono esigenze, aspettative, proposte. Costituiscono il raccordo fra realtà interna della scuola e territorio.

### 1.4.2.2 Gli organi collegiali

	<b>Consiglio di Classe / Interclasse / Intersezione</b>		<b>Collegio dei Docenti</b>	<b>Consiglio di Istituto</b>
<b>Componenti</b>	Il Dirigente Scolastico. Gli insegnanti della classe.	I rappresentanti dei genitori.	Tutti i docenti della Scuola. Il Dirigente Scolastico.	Il Dirigente Scolastico. I rappresentanti dei docenti, del personale ATA, dei genitori.
<b>Funzioni</b>	Coordinano gli interventi delle singole discipline. Concordano ed elaborano la programmazione educativa e didattica.	Avanzano proposte in merito alla programmazione educativa.	Verifica i bisogni. Elabora il PTOF sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico.	Verifica i bisogni. Fornisce gli indirizzi generali. Delibera in materia di interventi educativi, organizzativi e finanziari. Approva il PTOF.

### 1.4.2.3 Gli incarichi dei docenti

**Staff di Direzione:** composto dal collaboratore vicario, dai referenti di plesso, dal direttore servizi generali e amministrativi, dalle funzioni strumentali. Coopera con il Dirigente scolastico nella gestione dell'Istituto, valutando periodicamente i principali processi gestionali.

**Collaboratore del Dirigente:** collabora al coordinamento delle attività. Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento.

**Referenti di plesso:** coordinano e vigila le attività dei rispettivi plessi al loro interno e interagisce con il Dirigente, i referenti degli altri plessi e la segreteria.

**Funzioni strumentali:**

- **Gestione del PTOF:** coordina le attività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e della programmazione disciplinare in collaborazione con le Commissioni POF e Valutazione di Istituto.
- **Comunicazione istituzionale e tecnologica:** gestisce la documentazione multimediale, in collaborazione con la Commissione Informatica.
- **Orientamento – Raccordo e continuità:** coordina le attività volte alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio. Coordina le attività di orientamento.
- **Successo formativo – Disagio – Integrazione - Interventi e servizi per gli studenti:** coordina e gestisce le attività di compensazione, integrazione e recupero.

**Coordinatori dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione:** coordinano il piano delle attività formative di classe garantendo la sua coerenza con gli indirizzi contenuti nel POF l'attività dei docenti in funzione del progetto educativo, curano i rapporti scuola-famiglia, coordinano gli interventi individualizzati e di continuità verticale, monitorano l'andamento generale dei gruppi classe.

**Membri delle Commissioni:** partecipano ai lavori delle Commissioni, apportando il proprio contributo.

**Referenti dei progetti:** elaborano i progetti e ne curano la realizzazione.

**Referenti dei laboratori:** controllano e aggiornano materiali e attrezzature.

### 1.4.2.4 Il comitato di valutazione

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è preseduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
- due rappresentanti dei genitori, per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione;
- un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base

- della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo-didattico e nella formazione del personale.



### 1.4.2.5 Agenzie esterne che collaborano con la scuola

Amministrazione Comunale  
Asci  
Associazione Alpini  
Auser  
Biblioteca  
Carabinieri  
Centro di Aggregazione Giovanile  
Corpo musicale "G. Puccini"  
Croce Rossa  
Ente del Parco Lura  
Parrocchie  
Pro Loco  
Società sportive  
Vigili del Fuoco

### 1.4.3 Rapporti scuola-famiglia

#### Orari di ricevimento

<b>Dirigente Scolastico</b>	Su appuntamento.
<b>Segreteria</b>	Lunedì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 9:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00. Martedì e giovedì dalle ore 12:30 alle ore 14:30. Sabato dalle ore 9:00 alle ore 11:00.
<b>Docenti Scuola dell'Infanzia</b>	Due incontri individuali all'anno e uno iniziale con i genitori dei nuovi iscritti. Due assemblee di classe.
<b>Docenti Scuola Primaria</b>	Un incontro ogni due mesi (assemblee di classe e/o colloqui individuali).
<b>Docenti Scuola Secondaria</b>	Due incontri all'anno con la presenza di tutti i docenti. Durante l'anno, incontri individuali su appuntamento.

E' possibile rivolgersi agli uffici

- per necessità relative all'iscrizione degli alunni;
- al momento della richiesta di documenti vari (attestati, certificazioni, ...);
- al momento di eventuali trasferimenti ad altre scuole;
- al momento di eventuali richieste per manifestazioni legate ad attività extra-curricolari.

Gli uffici amministrativi curano inoltre le pratiche relative a

- gestione del patrimonio e delle risorse finanziarie;
- gestione dello stato giuridico ed economico del personale;
- servizi per gli affari e gli Organi collegiali;
- collaborazione alle attività curricolari ed extra-curricolari costituenti l'ampliamento dell'offerta formativa.

## **1.5 PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV**

### **1.5.1 Rapporto di autovalutazione**

Nell'anno scolastico 2016/2017 è stato rivisto il Rapporto di autovalutazione. Tale documento ha richiesto una analisi dello stato della scuola relativamente ad alcuni indicatori chiave: il contesto in cui la scuola opera, i risultati perseguiti dagli alunni, i processi attuati dalla scuola in merito agli aspetti educativo-didattici e gestionale-organizzativi.

In sintesi, per l'I.C. di Lomazzo sono emersi i seguenti elementi:

**AREA CONTESTO E RISORSE**: il contesto appare positivo dal punto di vista socio-economico e per le opportunità di collaborazione offerte; la scuola dispone in gran parte di personale stabile.

**AREA ESITI**: le prove INVALSI hanno sempre evidenziato risultati positivi per gli studenti di tutte le classi sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria; solo in qualche caso gli esiti degli studenti presentano punteggi non sempre superiori alla media regionale, ma comunque in linea con quelli nazionali, e una lieve variabilità fra le classi.”

**AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE**: l'Istituto attua molteplici iniziative per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi didattici e formativi.

**AREA PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE**: nell'ambito del Collegio dei Docenti sono stati attivati molteplici gruppi di lavoro che condividono materiali prodotti e buone pratiche sperimentali. Dall'anno scolastico 2017/2018 si sono attivati i dipartimenti per materia.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento al Rapporto di autovalutazione di Istituto, così come pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati dagli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

L'amministrazione ha implementato il processo di dematerializzazione con l'utilizzo di una piattaforma digitale e la comunicazione attraverso il cloud del registro elettronico.

Si prendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano di miglioramento, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

### **1.5.2 Priorità e traguardi**

**Le priorità che l'Istituto si è assegnato sono:**

1. ridurre la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali;
2. sviluppare le competenze chiave.

**I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:**

1. raggiungere risultati almeno pari a quelli delle scuole del territorio di background simile, e al valore medio regionale e nazionale;
2. raggiungere risultati nel comportamento mediamente superiori a 8,6 per tutte le classi e ridurre la variabilità tra le classi.

### **Le motivazioni delle scelte effettuate sono le seguenti:**

1. Pur nell'ambito di risultati globalmente soddisfacenti, con esiti di Istituto complessivamente almeno pari ai risultati medi nazionali, si riscontra, a livello di scuola secondaria, una certa variabilità fra le classi, in particolare nell'ambito matematico.
2. Risulta mancante una progettazione che favorisca la valorizzazione delle competenze chiave europee, sia a livello di curriculum di Istituto sia a livello di unità di apprendimento volte a valorizzare tali competenze e stimolare negli allievi momenti di autovalutazione.

### **1.5.3 Obiettivi**

**Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono i seguenti.**

#### **Priorità 1:**

- Mettere a punto un curriculum verticale di Istituto.
- Aggiornare il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.
- Favorire e pianificare momenti di progettazione comuni – oltre a quelli di inizio anno – tra docenti di materia e classi parallele.
- Raccogliere ed aggiornare i dati relativi alle competenze del personale scolastico.
- Favorire e potenziare lo scambio di buone pratiche fra il personale docente.
- Promuovere iniziative di formazione su didattica della matematica e utilizzo di nuove tecnologie a supporto della didattica.

#### **Priorità 2:**

- Mettere a punto un curriculum verticale di Istituto delle competenze chiave europee.
- Rivedere i criteri di valutazione del comportamento.
- Predisporre situazioni funzionali all'espressione delle competenze chiave.
- Progettare attività basate sul tutoraggio tra pari.
- Promuovere iniziative di formazione su didattica per competenze e apprendimento cooperativo.

### **Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza**

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- nelle assemblee di classe, nei Consigli di classe/interclasse/ intersezione e nell'ambito del Consiglio di Istituto sono stati raccolti pareri e proposte dei genitori in vista dell'elaborazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- sono state accolte proposte di collaborazione e ipotesi progettuali avanzate da Amministrazione Comunale, Biblioteca, Consulta per lo Sport, Consorzio Parco Lura, Asci.

Nel corso di tali contatti sono state formulate ed accolte le seguenti proposte:

- SUL PIANO ORGANIZZATIVO

Per la scuola secondaria si pensa di proporre una diversa articolazione dell'orario settimanale delle lezioni.

## SUL PIANO PROGETTUALE

Si darà continuità nelle scuole dell'Istituto alle proposte progettuali già avviate e precisamente:

- progetti accoglienza, continuità, orientamento;
- progetto per la prevenzione del disagio e della dispersioni scolastica;
- progetto mediazione culturale;
- progetto biblioteca (in collaborazione con la biblioteca comunale e con alcune librerie del territorio);
- progetto per l'educazione ambientale (in collaborazione con il Consorzio Parco Lura);
- progetto sportivo (con la collaborazione delle locali società sportive);
- progetto musicale (trasversale ai vari ordini di scuola).

## 1.6 PIANO DI MIGLIORAMENTO

### Riferimenti normativi:

- DPR 80/2013
- Nota n° 7904 del 02/09/2015
- C.M. n° 30549 del 21/09/2015

**Fase I:** pianificazione delle azioni per il PdM

1. **Scenario di riferimento:** breve descrizione della scuola con riferimento al contesto, ai vincoli alle opportunità interne ed esterne.

### Scenario di riferimento

Il comune di Lomazzo, collocato a Sud della provincia di Como, è attraversato dalla linea ferroviaria Como-Saronno-Milano, dall'autostrada dei Laghi Milano-Como e dalle SP 23, 30 e 32, elementi questi che connotano il territorio con un buon livello di accessibilità. La parte Sud del Comune è interessata dal passaggio di una delle principali autostrade di nuova realizzazione, la Pedemontana lombarda.

Dal punto di vista paesistico si evidenzia un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione fra le più elevate d'Europa.

Sul piano economico, il territorio è caratterizzato dalle presenza di aziende produttive di carattere industriale e commerciale, dal pendolarismo verso Milano e da movimenti migratori sia interni che esterni: la presenza di alunni stranieri sulla popolazione scolastica è superiore al 13%. Il tenore di vita degli abitanti è complessivamente medio. Rilevanti sono le iniziative e le opportunità offerte da amministrazione comunale, parrocchia, associazioni culturali e sportive, biblioteca, genitori.

L'Istituto Comprensivo di Lomazzo, costituito nell'anno scolastico 1999/2000, riunisce le scuole statali dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione gravitanti sul medesimo territorio del comune di Lomazzo ossia:

- Scuola dell'infanzia "G.Somaini";
- Scuola primaria "G. Rodari";
- Scuola primaria "A.Volta";
- Scuola secondaria di I grado "E. De Amicis"

Dall'anno scolastico 2005/06 è attivo presso la scuola secondaria di primo grado un corso ad indirizzo musicale.

Oltre ai plessi citati, nel territorio comunale è presente la Scuola dell'Infanzia paritaria "G. Carugati" di Manera ed una sezione distaccata del Liceo Artistico F. Melotti di Cantù.

Per scelta non si richiedono contributi volontari alle famiglie ma solo la copertura di spese specifiche, ad esempio viaggi di istruzione, e ci si avvale esclusivamente di finanziamenti statali, comunali e di contributi volontari di associazioni del territorio.

Dal punto di vista strutturale, la qualità degli edifici è soddisfacente; le certificazioni previste dalle norme di sicurezza sono state acquisite solo in parte.

**2. Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati:** ripresi dalla sezione 5 del RAV.

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
<b>Risultati scolastici</b>					
<b>Risultati nelle prove standardizzate</b>	1. Ridurre la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali	Raggiungere risultati almeno pari a quelli delle scuole del territorio di background simile e al valore medio regionale e nazionale	Predisporre un curriculum verticale d'istituto con format comune		
<b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>	2. Sviluppare le competenze chiave.	Raggiungere risultati nel comportamento mediamente superiori a 8,6 per tutte le classi e ridurre la variabilità tra le classi.	Predisporre un curriculum verticale per competenze. Sperimentare la valutazione per competenze.	Attivare la progettazione e la valutazione per competenze.	
<b>Risultati a distanza</b>					

**3. Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento:** vedi sezione 5 del RAV, esplicitando la priorità connessa all'obiettivo e i soggetti responsabili.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità		Soggetti responsabili della pianificazione
		1	2	
<b>Curricolo progettazione e</b>	Mettere a punto un curriculum verticale di Istituto.	x		Docenti di scuola primaria e secondaria suddivisi per ambiti disciplinari.

<b>valutazione</b>				
<b>Ambiente di apprendimento</b>				
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Aggiornare il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.	x		Funzione strumentale. Docenti di Commissione.
<b>Continuità e orientamento</b>	Favorire e pianificare momenti di progettazione comuni – oltre a quelli di inizio anno – tra docenti di materia e classi parallele.	x		Dirigente Scolastico. Collaboratore del D.S.
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>				
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Raccogliere e aggiornare i dati relativi alle competenze del personale scolastico.	x		Dirigente scolastico. Ufficio di segreteria.
	Favorire e potenziare lo scambio di buone pratiche fra il personale docente.	x		Dirigente scolastico. Collegio dei docenti.
	Promuovere iniziative di formazione su didattica della matematica e utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica.	x		Dirigente scolastico. Collegio dei docenti.
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>				
<b>Area di processo</b>	<b>Obiettivi di processo</b>	<b>Priorità</b>		<b>Soggetti responsabili della pianificazione</b>
		<b>1</b>	<b>2</b>	
<b>Curricolo progettazione e valutazione</b>	Mettere a punto un curricolo verticale di Istituto delle competenze chiave europee.  Rivedere i criteri valutazione del comportamento.		x	Docenti di scuola primaria e secondaria suddivisi per ambiti disciplinari.
<b>Ambiente di apprendimento</b>	Predisporre situazioni funzionali all'espressione delle competenze.		x	Docenti di scuola primaria e secondaria. Consigli di Classe e di Interclasse.
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Progettare attività basate sul tutoring tra pari.		x	Docenti di scuola primaria e secondaria.

<b>Continuità e orientamento</b>				
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>				
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Promuovere iniziative di formazione su didattica per competenze e apprendimento cooperativo.		x	Dirigente scolastico. Collegio dei docenti.
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>				

- 4. Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi:** definizione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo, in relazione anche ai campi di potenziamento come da C.M. n° 30549 del 21/09/2015

<b>Campo di potenziamento n. 1</b>				
<b>Priorità 1:</b> Ridurre la variabilità fra le classi nelle prove standardizzate nazionali				
<b>Area di processo:</b> Curricolo, progettazione, valutazione.				
<b>Obiettivi di processo:</b> Mettere a punto un curricolo verticale di Istituto				
<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Termine previsto di conclusione</b>	<b>Risultati attesi per ciascuna azione</b>	<b>Monitoraggio in itinere e finale (periodicità e strumenti)</b>
1. Revisione del curricolo verticale di ciascuna disciplina allineandolo al format utilizzato dalla scuola primaria	Docenti scuola secondaria	Novembre 2017	Avere un unico documento per la stesura della programmazione educativo-didattica con indicazione delle competenze da raggiungere al termine di ciascun anno e nel quinquennio.	Incontri periodici per discipline.
2. Verifica del curricolo negli anni di raccordo.	Docenti di scuola primaria e secondaria.	Giugno 2018	Avere un curricolo verticale di Istituto	Revisione del curricolo elaborato per gruppi di lavoro. Presentazione del lavoro prodotto nell'ambito del

				Collegio dei docenti.
--	--	--	--	-----------------------

**Campo di potenziamento 2:**

**Priorità 2:** Competenze chiave europee.

**Area di processo:** Curricolo, progettazione, valutazione

**Obiettivi di processo:** Mettere a punto un curricolo verticale di Istituto delle competenze chiave europee.

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Termine previsto di Conclusione</b>	<b>Risultati attesi per ciascuna azione</b>	<b>Monitoraggio in itinere e finale (periodicità e strumenti)</b>
1.Predisposizione del curricolo verticale delle competenze chiave europee.	Docenti scuola primaria e secondaria.	Novembre 2017.	Presenza nei documenti di programmazione dei Consigli di classe / interclasse di una sezione relativa allo sviluppo delle competenze chiave europee.	Gruppi di lavoro per discipline. Consigli di classe / interclasse.
2.Verifica del curricolo predisposto.	Docenti scuola primaria e secondaria.	Giugno 2018.	Avere un curricolo verticale delle competenze chiave europee per ogni ordine di scuola.	Collegi Docenti disgiunti.
3.Verifica del curricolo negli anni di raccordo.	Docenti scuola primaria e secondaria.	Giugno 2019.	Avere un curricolo verticale di Istituto delle competenze chiave europee.	Revisione del curricolo elaborato per gruppi di lavoro. Presentazione del lavoro prodotto in Collegio Docenti.

**Campo di potenziamento 3:**

**Priorità 2:** Competenze chiave.

**Area di processo:** Ambiente di apprendimento.

**Obiettivi di processo:** Predisporre situazioni funzionali all'espressione delle competenze chiave.

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Termine previsto di Conclusione</b>	<b>Risultati attesi per ciascuna azione</b>	<b>Monitoraggio in itinere e finale (periodicità e strumenti)</b>
1.Programmazione di attività mirate alla valutazione delle	Docenti scuola primaria e secondaria.	Novembre 2017.	Unità di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave	Gruppi di lavoro per discipline.



competenze chiave europee (compiti di realtà).			europee.	Raccordo delle proposte elaborate nei Consigli di Classe / Interclasse.
2. Realizzazione delle attività programmate.	Docenti scuola primaria e secondaria.	Giugno 2018.	Presenza di prove di realtà efficaci realizzate in tutte le classi.	Collegio Docenti. Consigli di Classe / Interclasse quadrimestrali.
3. Verifica delle attività svolte.	Docenti scuola primaria e secondaria.	Giugno 2018.	Miglioramento delle valutazioni del comportamento degli alunni.	Consigli di Classe / Interclasse quadrimestrali.

## 1.7 SCELTE OPERATIVE

### 1.7.1 Offerta formativa

Sarà data evidenza nei vari momenti progettuali, alle competenze chiave e di cittadinanza da promuovere. Almeno per alcune discipline saranno predisposte prove di verifica nel corso di ciascun anno scolastico. A partire da dette prove si formuleranno criteri di valutazione comuni e i docenti si confronteranno sugli esiti e sulle ipotesi di miglioramento.

I progetti attivati nell'Istituto saranno riconducibili ai seguenti ambiti:

- la creazione di un ambiente di apprendimento accogliente, che tenda al successo formativo di ciascun alunno, anche attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati per alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, il contrasto di atteggiamenti e manifestazioni di bullismo e intolleranza e la promozione dell'eccellenza;
- il potenziamento di alcune competenze chiave come la capacità di comunicare ed esprimersi in vari ambiti, anche non verbali (musicale, artistico, sportivo);
- attività di formazione musicale nelle classi terminali della Scuola Primaria da parte dei docenti di strumento della Secondaria.
- In particolare si darà continuità ai seguenti ambiti progettuali:

- accoglienza
- continuità
- orientamento
- successo formativo
- progetto biblioteca
- progetto mediazione culturale
- progetto educazione ambientale
- progetto musicale
- progetto sportivo.

## **1.7.2 Ambiente di apprendimento e innovazione digitale**

Grazie all'opportunità offerta dai Fondi Strutturali Europei, dal Piano Nazionale Scuola Digitale, dai PON 2014-2020, l'Istituto Comprensivo di Lomazzo ha provveduto a rinnovare e implementare alcune delle attrezzature tecnologiche che vengono utilizzate nella scuola per il lavoro degli studenti, dei docenti e del personale. Ciò al fine di gestire al meglio le attività didattiche, permettere l'attivazione di una didattica interattiva non sincrona, offrire un supporto didattico a distanza, stabilire una più stretta relazione scuola famiglia.

Le priorità dell'Istituto per il triennio sono le seguenti:

- estensione del collegamento Internet al plesso della scuola dell'Infanzia;
- implementazione delle LIM nelle classi di scuola primaria;
- creazione di un laboratorio musicale multimediale.

## **1.7.3 Risorse**

Stante la conferma del numero di classi attivate nell'a.s. 2015/16, il fabbisogno per il triennio di riferimento di posti comuni e di sostegno è così ipotizzato:

- Scuola dell'Infanzia	18 posti comuni 1 posto di sostegno 10,30 h. IRC
- Scuola Primaria	32 posti comuni 1 posto L2 7 posti sostegno 2 posti IRC
- Scuola Secondaria di I° Grado	cl.conc. A043 posti 8 cl.conc. A059 posti 5 cl.conc. A345 posti 2 cl.conc. A445 posti 1 + 6 ore cl.conc. A028 posti 1 + 6 ore cl.conc. A030 posti 1 + 6 ore cl.conc. A032 posti 1 + 6 ore cl.conc. A033 posti 1 + 6 ore cl.conc. AC77 (clarinetto) posti 1 cl.conc. AG77 (flauto) posti 1 cl.conc. AI77 (percussioni) posti 1 cl.conc. AJ77 (pianoforte) posti 1 cl.conc. AD00 (sostegno) posti 8

Per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- n. 1 unità DSGA
- n. 10 unità collaboratori scolastici
- n. 6 unità assistenti amministrativi

## **1.7.4 Scelte organizzative e gestionali**

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste nel PTOF, nell'Istituto sono individuate le seguenti figure:

### **Coordinatore di plesso**

Svolge attività di collaborazione e di supporto nell'accoglienza di nuovi docenti, collabora con l'ufficio di segreteria per la gestione delle supplenze.

### **Coordinatore di classe**

Coordinamento dei vari piani di individualizzazione e personalizzazione e delle attività interdisciplinari in programma in ciascuna classe.

### **Coordinatore di area/dipartimento**

Costituisce un elemento di riferimento e di sintesi nelle varie attività di progettazione afferenti il curriculum, la verifica della progettazione realizzata e degli esiti conseguiti.

### **Referente per la continuità**

Organizza, con il supporto della commissione, azioni progettuali per la continuità educativa:

- realizzazione di progetti continuità
- scambio di informazioni sugli studenti nel passaggio fra un ordine di scuola e un altro.

### **Tutor docenti in anno di prova**

Accoglie il neo assunto nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento.

La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe e nella collaborazione alla elaborazione, sperimentazione e valutazione di risorse didattiche e necessità di apprendimento.

### **Animatore digitale**

Favorisce il processo di digitalizzazione della scuola e diffonde le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale.

### **Referente cyber-bullismo**

Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyber bullismo messe in atto dalla Scuola.

## **1.7.5 Formazione e aggiornamento**

In relazione alle priorità evidenziate saranno previsti, per il personale docente:

- percorso di formazione per il perfezionamento del curriculum verticale d'Istituto con particolare attenzione allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza;
- formazione all'utilizzo delle tecnologie informatiche e di nuovi ambienti digitali;
- formazione alla sicurezza (aggiornamento periodico secondo quanto previsto dal D.L.vo 81/09);

### **Personale ATA**

Saranno pianificate iniziative di formazione per il personale amministrativo con incontri in presenza finalizzati all'avvio della segreteria digitale.

## **1.7.6 Valutazione**

### **1.7.6.1 RAV e Piano di miglioramento**

**Il Rapporto di Autovalutazione**, inizialmente elaborato nel luglio 2015, e pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, delinea una analisi dettagliata del contesto in cui opera l'Istituto Comprensivo di Lomazzo, l'inventario delle risorse umane, materiali, finanziarie e strumentali di cui la scuola si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

**Il Piano di miglioramento** è inserito nella sua interezza in questo documento alla sezione **1.6**

### **1.7.6.2 Autovalutazione di Istituto**

La scuola, che eroga un servizio, deve essere valutata sistematicamente per misurarne l'efficacia e garantirne l'efficienza.

Il tema del controllo, della verifica e della valutazione deve essere esteso a tutte le componenti interne singolarmente prese e al piano iniziale.

Il Collegio dei Docenti approva le programmazioni educativo-didattiche annuali stese nei gruppi di ambito; valuta i progetti presentati per l'ampliamento dell'offerta formativa sulla base del costo e della qualità di servizio erogato, sia in funzione dei bisogni degli studenti esplicitati in questo documento sia di quelli di crescita professionale dei docenti.

Nel Collegio dei Docenti di fine anno i progetti approvati e realizzati vengono sottoposti a verifica rispetto ai seguenti punti:

- obiettivi conseguiti
- scelta di esperti
- modalità e problematiche organizzative.

Le Commissioni, istituite dal Collegio dei Docenti, alla fine di ogni anno scolastico devono verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti e l'indice di apprezzamento delle stesse.

I docenti, in itinere, all'interno del Consiglio di Classe/Modulo/Interclasse/di Plesso, valutano l'andamento educativo e didattico del loro operato individuando modifiche e cambiamenti in rapporto ai bisogni, alle problematiche emerse ed al tempo.

Le famiglie, nelle assemblee concordate all'inizio dell'anno, vengono informate sull'andamento educativo-didattico, sui criteri di valutazione ed invitate ad apportare contributi e proposte.

## **1.8 INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO**

### **1.8.1 Sostegno agli alunni diversamente abili**

Il documento è consultabile sul sito della Scuola: <http://www.iclomazzo.gov.it/inclusione-scolastica/>

## **1.8.2 Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**

Per promuovere il percorso scolastico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, il nostro Istituto attua gli interventi previsti nei seguenti protocolli:

### **Protocollo DSA Scuola Primaria**

Il documento è consultabile sul sito della Scuola: <http://www.iclomazzo.gov.it/inclusione-scolastica/>

### **Protocollo DSA Scuola Secondaria di primo grado**

Il documento è consultabile sul sito della Scuola: <http://www.iclomazzo.gov.it/inclusione-scolastica/>

## **1.8.3 Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**

Sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013, aventi come oggetto "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali", il nostro Istituto ha elaborato, al termine dell'anno scolastico 2016/2017, il "Piano Annuale per l'inclusione". Tale documento contiene una attenta lettura del grado di inclusione della nostra scuola, nonché la formulazione di un impegno programmatico volto al suo potenziamento.

Il documento è consultabile sul sito della Scuola: <http://www.iclomazzo.gov.it/inclusione-scolastica/>

# **2 LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

## **2.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

### **2.1.1 Orario settimanale**

Dal lunedì al venerdì per un totale di 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 o riduzione fino a 25, a seconda della scelta operata dalle famiglie.

E' possibile usufruire del prolungamento dell'orario scolastico dalle ore 16:00 alle ore 17:30, a pagamento, con personale incaricato dall'Amministrazione Comunale (post-scuola).

### **2.1.2 La giornata scolastica**

<b>Orario</b>	<b>Attività</b>
7:30 – 9:00	ingresso, accoglienza, attività ludico-socializzanti
9:00 – 9:30	riordino e momento di gruppo
9:30 – 10:00	consumazione della frutta, breve momento di gioco libero
10:00 – 11:15	attività didattica guidata
11:15 – 11:25	riordino
11:25 – 11:40	gioco libero
11:30 – 11:45	prima uscita (per chi non consuma il pranzo a scuola)

11:40 – 11:50	igiene personale
11:50 – 12:45	pranzo
13:00 – 13:15	seconda uscita
12:45 – 13:45	giochi liberi e/o guidati
13:45 – 15:45	attività didattiche e ludiche programmate
15:45 – 16:00	terza uscita
16:00 – 17:30	prolungamento d'orario (su richiesta)

### **2.1.3 Servizi offerti**

Mensa interna gestita dall'amministrazione comunale ed appaltata ad una ditta.

Servizio di post-scuola.

Collaborazione dei docenti della Scuola con le strutture sanitarie ed amministrative locali che operano a sostegno delle problematiche educativo-formative e di situazioni di handicap.

### **2.1.4 Incontri scuola-famiglia**

Il bambino nasce e cresce all'interno della famiglia che è il primo ed insostituibile luogo di educazione e di relazione nel quale egli matura la propria identità.

Senza l'appartenenza alla sua famiglia, il bambino non può esistere e, soprattutto, non può sussistere.

L'insegnante, prestando attenzione a ciascun bambino, accoglie con lui anche ogni famiglia.

Il bambino a scuola ha bisogno d'incontrare un adulto che comunichi attraverso gesti, esperienze, modo d'essere, che è bello conoscere la realtà, avere tanti amici maschi e femmine, più piccoli e più grandi, insieme ai quali intraprendere esperienze, giocare, parlare, collaborare. La corresponsabilità tra gli adulti della Scuola e la corresponsabilità tra i docenti e i genitori, sono condizione imprescindibile perché ogni bambino possa comprendere quanto i grandi tengano a lui.

A tale scopo i colloqui individuali, le assemblee di sezione, gli incontri di formazione per i genitori sono occasioni per l'instaurarsi di una autorevolezza reciproca tra docenti e genitori.

<b>Data</b>	<b>Incontri</b>
<b>Settembre</b>	Colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti
<b>Ottobre</b>	Assemblea dei genitori
<b>Dicembre - Gennaio</b>	Colloqui individuali con i genitori
<b>Aprile</b>	Assemblea dei genitori
<b>Giugno</b>	Colloqui individuali con i genitori

## 2.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

### 2.2.1 Progetto educativo

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e li avvia alla *cittadinanza*.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere la fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni; imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto delle necessità di stabilire regole condivise.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

### I BAMBINI

I bambini sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni e interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è in sé diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici educativi.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra tre e sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi e ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese.

La scuola dell'infanzia accompagna ciascun bambino nell'avventura della conoscenza, promuove lo star

bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

## **LE FAMIGLIE**

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali.

Mamma e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

## **I DOCENTI**

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di assicurare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.

## **L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per "nuove" esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare proprio la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa l'elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita;
- l'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e



- accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione;
- la documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo;
  - la valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità.

### **2.2.1.1 I campi di esperienza**

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

### **2.2.1.2 Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario.

**Il documento è consultabile sul sito della Scuola:**

[http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-dellinfanzia/progetti\\_infanzia/](http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-dellinfanzia/progetti_infanzia/)

### **2.2.1.3 Progettazione annuale**

Le insegnanti elaborano una progettazione didattica che si svilupperà nell'intero anno scolastico. Le singole sezioni al loro interno potranno diversificare e personalizzare il percorso didattico in base alle esigenze e agli interessi del gruppo classe, documentandolo.

### **2.2.1.4 Unità di apprendimento**

Costituiscono il "dar forma", il trovare modalità specifiche di proposta, dentro un tempo e uno spazio che permettono a ciascun bambino di compiere esperienze soddisfacenti e affascinanti. Saranno articolate tenendo presente questi punti: titolo, destinatari, durata, traguardi per lo sviluppo della competenza, contenuto, vissuto e/o laboratorio, attività, metodologia, verifica.

### **2.2.1.5 Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria**

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza.

Al termine del percorso della scuola dell'infanzia, è ragionevole che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.

- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni e situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

## **2.2.2 Potenziamento dell'offerta formativa**

### **Progetto Accoglienza**

La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo ambiente sociale nel quale il bambino viene inserito dopo essere cresciuto per i primi tre anni all'interno del contesto familiare. L'ingresso in questo nuovo contesto comporta dunque, sia per i genitori sia per il figlio, l'esperienza del distacco, della separazione, ed è perciò un momento emotivamente intenso.

Per favorire il positivo approccio con il mondo della scuola, ogni anno i nuovi iscritti vengono inseriti gradualmente per piccoli gruppi, così che familiarizzino con il nuovo contesto e si possa costruire quotidianamente una proficua relazione di conoscenza, fiducia e collaborazione tra i vari adulti che si occupano del bambino.

### **Progetti annuali**

Ogni anno il Collegio d'intersezione delle docenti si confronta per ideare la progettazione annuale: essa varia a seconda delle fasce d'età, con obiettivi e attività mirate, modificabili in itinere con flessibilità, in base alle esigenze contestuali e agli interessi dei singoli che emergono via via.

### **Laboratori e proposte culturali**

Per arricchire le proposte didattiche, i bambini partecipano ai laboratori tenuti da esperti esterni in diversi periodi dell'anno. I laboratori ineriscono a diverse sfere per far sperimentare vari canali espressivi, così che ciascuno possa trovare quello più vicino a sé. Le proposte toccano generalmente l'ambito psico-motorio, quello linguistico e quello espressivo-teatrale. La scuola collabora anche con alcuni enti presenti sul territorio quali: la polizia locale, i vigili del fuoco, la protezione civile, il Consorzio Parco Lura, al fine di ampliare ulteriormente l'offerta formativa.

Nel corso dell'anno scolastico, inoltre, si susseguono alcuni momenti di festa e di incontro con le famiglie.

### **Visite e viaggi d'istruzione**

Ogni anno le insegnanti propongono gite e visite d'istruzione in linea con la progettazione didattica, rendendo più vario il bagaglio di vissuti esperienziali ed emotivi di ciascuno.

**Per i dettagli si veda il documento consultabile sul sito della Scuola:**

[http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-dellinfanzia/progetti\\_infanzia/progetti-a-s-corrente-infanzia/](http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-dellinfanzia/progetti_infanzia/progetti-a-s-corrente-infanzia/)

## 2.3 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

*“La pratica della valutazione nella scuola dell’infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orienta e esplora e incoraggia lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.”*

(dalle ‘Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia’)

Saranno raccolte osservazioni e valutazioni riguardanti il percorso didattico secondo la seguente scansione:

- **1° anno di frequenza:** descrizione delle caratteristiche dell’inserimento e della relazione instaurata con le insegnanti e con i compagni.
- **2° anno di frequenza:** descrizione delle caratteristiche della relazione e dei passi di crescita compiuti.
- **3° anno di frequenza:** descrizione delle caratteristiche della relazione con gli adulti della scuola e con i bambini e delle competenze raggiunte.

## 3 LA SCUOLA PRIMARIA

### 3.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

#### 3.1.1 Orario settimanale

##### 3.1.1.1 Orario settimanale Scuola Primaria “G. Rodari”

###### Settimana su cinque giorni

28 e 30' ore distribuite su 5 giorni – classi prima e seconda							
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	totale ore
8:15 -12: 45	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m		22h 30m
14:30-16:30	2h		2h		2h		6 h
							<b>28 h e 30'</b>

27 ore distribuite su 5 giorni – classe terza							
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	totale ore
8:15 -12: 45	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m		22h 30m
14:15-16:30	2h		2h				4h 30m
							<b>27 h</b>

Fino a 29h 15m distribuite su 5 giorni - classi quarta e quinta.							
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	totale ore

8:15-12:45	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m		22h 30m
14:15-16:30	2h 15m		2h 15m		2h 15m		6h 45m
Venerdì pomeriggio: per gli alunni che scelgono le attività opzionali.							<b>29h 15m</b>

### 3.1.1.2 Orario settimanale Scuola Primaria “A. Volta”

<b>28 ore e 30m distribuite su 5 giorni</b>							
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	totale ore
8:20-12:50	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m	4h 30m		22h 30 m
14:30-16.30	2h		2h		2h		6h
							<b>28h e 30m</b>

### 3.1.2 Monte ore settimanale delle discipline

MATERIE	Classe I	Classe II Lomazzo	Classi Manera	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	8	8	7	7	7
Matematica	8	7	7	6	6	6
Storia-geografia-scienze	5h 30m	5h 30m	5	5	5	5
Inglese	1	2	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1	1
Ed. fisica	1	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>28h 30m</b>	<b>28h 30m</b>	<b>28h 30m</b>	<b>27h</b>	<b>27h</b>	<b>27h</b>
Attività opzionali					2h 15m	2h 15m
<b>TOTALE</b>					<b>29h 15m</b>	<b>29h 15m</b>

### 3.1.3 Incontri scuola-famiglia

Data	Evento
Settembre	Assemblea classi prime
Ottobre	Assemblea tutte le classi
Novembre	Colloqui individuali
Febbraio	Assemblea di classe / distribuzione documenti di valutazione
Aprile	Colloqui individuali
Giugno	Consegna e illustrazione documenti di valutazione

## 3.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

### 3.2.1 Progetto educativo

#### 3.2.1.1 Il contratto formativo

Il contratto formativo viene presentato e discusso all'interno della classe, con gli alunni e poi in sede di assemblea di classe con i genitori. Esso rappresenta un punto di riferimento ed una guida che riassume i comportamenti visibili e verificabili dalle parti contraenti.

Va quindi nella direzione della massima chiarezza possibile, al fine di meglio conseguire le finalità e gli obiettivi che la scuola si propone, contando anche sulla collaborazione di tutti - insegnanti, alunni e genitori.

<b>CHE COSA FANNO I DOCENTI</b>	<b>CHE COSA FANNO GLI ALUNNI</b>	<b>COME POSSONO COLLABORARE I GENITORI</b>
Trasmettono conoscenze. Forniscono competenze. Definiscono gli obiettivi disciplinari e trasversali (educativi e cognitivi). Spiegano agli alunni le tecniche ed operano con loro. Stimolano l'acquisizione di un metodo di lavoro. Verificano l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze. Organizzano verifiche il più possibile graduate. Correggono le verifiche il più tempestivamente possibile. Danno in visione alle famiglie le verifiche, quando necessario. Valutano periodicamente il	Attendono l'insegnante in classe, preparando il materiale necessario. Si pongono in atteggiamento funzionale all'ascolto di insegnanti e compagni. Pongono domande in modo ordinato. Organizzano lo studio a casa per tempo e adeguatamente. Eseguono i compiti scritti dopo aver studiato gli argomenti. Svolgono con cura i compiti assegnati. Correggono i propri lavori sulla base delle indicazioni ricevute. Portano gli strumenti necessari alle lezioni.	Educano i figli al senso di responsabilità ed al rispetto delle persone e degli ambienti. Parlano con i figli della loro esperienza scolastica. Controllano che i figli dispongano sempre dell'occorrente scolastico. Controllano che i figli svolgano i compiti e studino. Controllano e firmano regolarmente il diario. Si informano sull'andamento didattico e disciplinare. Discutono con gli insegnanti eventuali problemi. Partecipano alle riunioni. Rispettano la libertà di insegnamento dei docenti.

raggiungimento degli obiettivi. Organizzano attività di recupero e potenziamento. Armonizzano l'orario settimanale delle lezioni. Calibrano il carico di lavoro degli alunni. Rispettano le diversità degli alunni. Stimolano la collaborazione ed il dialogo. Garantiscono l'assistenza agli alunni. Rispettano l'orario di servizio.	Rispettano docenti, compagni e personale scolastico. Rispettano il materiale proprio ed altrui e l'ambiente scolastico. Rispettano l'orario delle lezioni e la durata degli intervalli. Rispettano i tempi di lavoro.	
---	--	--

### 3.2.1.2 Il Patto educativo di corresponsabilità

Funzione essenziale della Scuola non è solo l'istruzione, ma anche la formazione e l'educazione dei fanciulli in una prospettiva non antagonista, ma complementare a quella della famiglia.

Questo Istituto Comprensivo propone il seguente Patto Educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica e famiglie.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

La scuola si impegna a:

- attuare attività didattiche volte a far acquisire allo studente adeguate competenze disciplinari;
- stimolare l'acquisizione di autonomie riferite alla cura della persona e del materiale proprio e altrui;
- rispettare e valorizzare la diversità di cultura, pensiero, costumi, abitudini, ...;
- sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione;
- predisporre attività di accoglienza, integrazione e recupero;
- comunicare le valutazioni delle prove scritte, grafiche e orali.

I genitori si impegnano a:

- educare i figli al rispetto responsabile di persone, ambienti e impegni;
- controllare che i figli dispongano sempre dell'occorrente scolastico;
- controllare che i figli svolgano con impegno i compiti assegnati e studino;
- controllare e firmare regolarmente valutazioni e avvisi;
- partecipare alle riunioni;
- giustificare le assenze il giorno del rientro;
- vigilare sulla puntualità d'ingresso a scuola limitando a casi eccezionali le entrate e le uscite fuori orario.

Iscrivendo il proprio figlio presso la scuola, i genitori aderiscono al presente Patto Educativo di corresponsabilità.

### **3.2.1.3 Finalità**

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle peculiarità di ogni individuo, lo sviluppo della personalità, al fine di:

- far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;
- valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

### **3.2.1.4 Obiettivi generali del processo formativo**

- Valorizzare l'esperienza del fanciullo.
- La corporeità come valore.
- Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza.
- Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali.
- Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale.
- La diversità delle persone e delle culture come ricchezza.
- Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

Il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria vuole promuovere l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di auto-efficacia, all'auto-rinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

### **3.2.1.5 Obiettivi specifici di apprendimento**

Il percorso educativo della Scuola Primaria utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento. Questi partono da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento, si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite.

### **3.2.1.6 Obiettivi formativi e piani di studio personalizzati**

Gli obiettivi formativi sono dotati di un'intrinseca e sempre aperta carica problematica. Presuppongono una dinamicità che li rende, per ogni fanciullo e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni. Per questo, nel primo anno e nel primo biennio, gli obiettivi formativi sono sempre esperiti a partire da problemi e attività ricavati dall'esperienza diretta dei bambini in prospettive pluri-, inter- e trans-disciplinari.

Nel secondo biennio, quasi a conclusione di un itinerario formativo, è possibile organizzare le singole attività scolastiche per discipline.

Particolare rilevanza educativa assume l'introduzione di alcuni temi relativi all'educazione alla convivenza civile, che prevede la trattazione dei seguenti percorsi didattici: cittadinanza, salute, ambiente, stradale, alimentare, all'affettività. Queste tematiche vengono affrontate nel corso dei cinque anni di scuola primaria. Allo scopo di individualizzare il percorso formativo, gli insegnanti propongono attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti (utilizzo delle contemporaneità); all'interno delle 27 ore obbligatorie di insegnamento, esse costituiscono la sede di rinforzo o di potenziamento delle competenze e delle abilità previste per la classe. Le modalità di organizzazione della classe possono essere:

- per gruppi di livello (attività che vengono differenziate in base ai requisiti posseduti dagli alunni);
- per gruppi di compito (attività che vengono suddivise ed assegnate a specifici gruppi);
- elettive (gruppi che scelgono attività diverse a seconda delle proprie attitudini ed interessi).

Le stesse possono essere attuate per classi aperte, in verticale o in orizzontale, o nell'ambito dello stesso gruppo classe.

### 3.2.1.7 Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della Scuola Primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline. Essi indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. I traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi.

**Il documento è consultabile sul sito della Scuola:**

<http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-primaria/progetto-educativo/>

### 3.2.1.8 Curricolo verticale

**Il documento è consultabile sul sito della Scuola:**

<http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-primaria/progetto-educativo/>

### 3.2.1.9 Apprendimenti minimi

**Il documento è consultabile sul sito della Scuola:**

<http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-primaria/progetto-educativo/>

## 3.2.2 Potenziamento dell'offerta formativa

<b>PROGETTI</b>	Per poter raggiungere finalità ed obiettivi educativi e didattici, l'Istituto promuove la logica della progettazione, ovvero la costruzione di percorsi disciplinari ed interdisciplinari per affrontare argomenti che coinvolgono alcune classi, il plesso, o l'intero Istituto.
<b>CONTINUITÀ</b>	Continuità fra i diversi ordini di Scuola, attraverso confronti e attività mirate.
<b>VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE</b>	Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte l'Istituto comprensivo programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali a partire da e attraverso il confronto diretto con la realtà.
<b>SOSTEGNO</b>	Allo scopo di rispondere ai bisogni degli alunni diversamente abili e delle classi in cui sono inseriti.
<b>ATTIVITA' OPZIONALI</b>	Attività per potenziare competenze nei diversi ambiti disciplinari.
<b>SPORTELLO PSICOLOGA</b>	Per un aiuto psicologico agli alunni e alle loro famiglie
<b>SERVIZI GESTITI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b>	Trasporto Pre-scuola, mensa, dopo-scuola C.A.G.



**Per i dettagli si vedano i documenti consultabili sul sito della Scuola:**

[http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-primaria/progetto-educativo/progetti\\_anno\\_corrente\\_primaria/](http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-primaria/progetto-educativo/progetti_anno_corrente_primaria/)

### **3.3 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Nella stesura del documento di valutazione verranno considerati i seguenti indicatori:

#### **CLASSI PRIME E SECONDE**

- Inserimento nel contesto scolastico (solo per la classe prima)
- Rispetto delle regole
- Relazioni con compagni ed insegnanti
- Attenzione, interesse e impegno
- Metodo di lavoro e autonomia
- Apprendimenti (strumentalità di base)
- Livello di competenza

#### **CLASSE TERZA**

- Rispetto delle regole
- Relazioni con compagni ed insegnanti
- Motivazione
- Impegno, partecipazione, interesse e attenzione
- Metodo di lavoro
- Apprendimenti (abilità fondamentali e linguaggio specifico delle varie discipline)
- Livello di competenza

#### **CLASSI QUARTA E QUINTA**

- Rispetto delle regole
- Relazioni con compagni ed insegnanti
- Motivazione
- Impegno, partecipazione, interesse e attenzione
- Metodo di lavoro
- Apprendimenti (padronanza linguistica, abilità logico-matematiche, conoscenza degli argomenti di studio, linguaggio specifico delle varie discipline)
- Livello di competenza

Al fine di disporre di una valutazione oggettiva delle competenze acquisite dagli alunni nelle varie classi, gli insegnanti si accordano per la somministrazione di alcune prove comuni per classi parallele.

#### **3.3.1 La valutazione in voti**

I voti saranno espressi in decimi, da 4 a 10 per tutte le classi. Per le classi prime e seconde il 4 potrà essere sostituito dalla dicitura “gravemente non sufficiente” (a discrezione del gruppo docente). Per la valutazione di 10 si richiede una conoscenza più approfondita dell'argomento e/o un apporto personale.

**10** Lavoro svolto correttamente, con precisione, nei tempi prefissati, seguendo le modalità richieste e con apporti e approfondimenti personali.

**9** Lavoro svolto correttamente, con precisione, senza errori, nei tempi prefissati e seguendo le modalità

richieste.

- 8 Lavoro svolto con precisione, in modo sostanzialmente corretto, seguendo le modalità richieste.
- 7 Lavoro svolto in autonomia, applicando correttamente le conoscenze nella maggior parte delle situazioni.
- 6 Lavoro svolto correttamente nelle richieste di base.
- 5 Lavoro svolto con carenze nella precisione, nella correttezza, nella completezza, nei tempi e nei modi.
- 4 Lavoro svolto con gravi carenze nella precisione, nella correttezza, nella completezza, nei tempi e nei modi.

### **3.3.2 La valutazione del comportamento**

Per la valutazione del comportamento si terranno in considerazione i seguenti indicatori:

- rispetto delle regole
- rapporti con compagni e adulti
- impegno
- cura del materiale

e verranno espressi i seguenti giudizi:

**OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE.**

### **3.3.3 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva**

In sede di scrutinio finale presieduto dal DS, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), i docenti della classe possono non ammettere l'alunno alla classe successiva all'unanimità solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti.

Sulla base della normativa vigente,

- ferme restando le competenze del team docenti,
- premesso che la valutazione esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi,
- premesso che le proposte di voto devono scaturire da osservazioni sistematiche e da un congruo numero di valutazioni rilevate nel corso dell'anno scolastico,
- premesso che la scuola adotta le strategie per il miglioramento degli apprendimenti individuate nel PTOF,
- premesso che la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione,
- premesso che il ricorso alla non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato deve perseguire unicamente la finalità di promuovere, attraverso la ripetenza e la frequenza di un ulteriore anno nella scuola, il successo formativo degli alunni,

il Collegio dei Docenti individua ed assume in sede di scrutini finali i seguenti criteri generali per l'ammissione o meno alla classe successiva:

in caso di

- diffuse insufficienze gravi e non gravi o numerose insufficienze non gravi nelle conoscenze, abilità e

competenze necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo, nonostante l'introduzione di facilitatori, la rimozione di ostacoli e la ridefinizione dell'ambiente di apprendimento,

- mancata progressione dell'allievo in ordine a conoscenze e capacità, con mantenimento delle lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno scolastico, pur in presenza di attività di recupero,
- rifiuto sistematico di ogni impegno nello studio di una o più discipline e verso le attività proposte, compresi i compiti di realtà,
- mantenimento di rapporti conflittuali/oppositivi con i pari e gli adulti, pur avendo partecipato ad attività di cooperative learning e peer to peer, lavori in piccolo gruppo e coppia, attività laboratoriali,

si individuano le seguenti situazioni per le quali si ritiene opportuna

#### **L'AMMISSIONE:**

- classe prima primaria;
- allievi in gravi situazioni di disagio, tali da far ritenere gli aspetti educativo relazionali prioritari rispetto agli aspetti didattici;
- allievi che non hanno completamente raggiunto gli obiettivi minimi prefissati per condizioni di partenza particolarmente svantaggiate, ma che hanno comunque registrato un progresso tale da prevedere la possibilità di un recupero soddisfacente nell'anno successivo.

#### **LA NON AMMISSIONE:**

- come evento da considerare negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- allievi per i quali si ritiene che la ripetenza possa consentire un potenziamento delle competenze e abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica) e un innalzamento dei livelli di apprendimento;
- allievi che hanno mostrato una mancata progressione in ordine a conoscenze e capacità, con mantenimento delle lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno scolastico;
- allievi che hanno evidenziato un rifiuto sistematico di ogni impegno nello studio di una o più discipline;
- allievi con serie difficoltà nelle conoscenze, abilità e competenze che non consentano di affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- allievi che presentano una evidente immaturità globale;
- allievi per i quali la scuola ha ricevuto da servizi sociali/psicologa di Istituto/Uonpia/altre agenzie educative indicazioni favorevoli ad una eventuale ripetenza.

Per gli allievi con precedenti non ammissioni il team docenti valuterà con estrema attenzione la possibilità di un'ulteriore ripetenza, che verrà presa in considerazione solo nel caso in cui ci siano elementi che facciano supporre una effettiva utilità.

## 4 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### 4.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

#### 4.1.1 Orario settimanale

**Tempo normale: 30 ore/sett.** del curriculum obbligatorio. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle 7:55 alle 13:50.

**Tempo normale con indirizzo musicale: 33 ore/sett.** Scelta facoltativa ma vincolante per il triennio. Oltre alle 30 ore del curriculum obbligatorio, gli studenti possono sviluppare migliori competenze nell'ambito della musica seguendo due ore di teoria musicale o musica d'insieme e un'ora di strumento con insegnamento individualizzato impartito da maestri di musica.

Le due ore di musica d'insieme si svolgono nei pomeriggi del tempo prolungato (mercoledì o venerdì), mentre l'ora di insegnamento individualizzato è da concordare con il maestro.

**Tempo prolungato: 36 ore/sett.** comprensive del tempo mensa. Scelta facoltativa ma vincolante per il triennio.

Rientri pomeridiani: mercoledì e venerdì dalle 14:30 alle 16:20.

Oltre alle 30 ore del curriculum obbligatorio, si effettueranno quattro ore di attività di approfondimento finalizzate allo sviluppo di competenze negli ambiti di lettere, matematica e scienze.

**Tempo prolungato con indirizzo musicale: 37 ore/sett.** comprensive del tempo mensa. Scelta facoltativa ma vincolante per il triennio.

Rientri pomeridiani: mercoledì e venerdì dalle 14:30 alle 16:20, più 1 ora da concordare.

Nell'ambito delle 36 ore del tempo prolungato si svolgono 2 ore di musica d'insieme e/o teoria musicale collettiva. L'ora di insegnamento individualizzato di uno strumento musicale è al di fuori delle 36 ore.

#### SABATI A CLASSI APERTE

Quattro mattinate (08:30-12:30) con attività comunitarie per tutti gli alunni dell'Istituto. Ciascun sabato ha un tema specifico e rappresenta l'opportunità di mettere in atto competenze interdisciplinari.

#### 4.1.2 Monte ore settimanale delle discipline

CURRICOLO OBBLIGATORIO	
Discipline	ore/sett.
italiano, storia, geografia	9
attività di approfondimento in materie letterarie	1
matematica e scienze	6
inglese	3
spagnolo	2

tecnologia	2
arte e immagine	2
musica	2
educazione fisica	2
religione cattolica/attività alternativa	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>

### 4.1.3 Incontri scuola-famiglia

Data	Evento
Ottobre	Assemblee di classe
Novembre	Distribuzione nota informativa
Novembre	Udienze generali genitori
Febbraio	Illustrazione documenti di valutazione
Aprile	Distribuzione nota informativa
Aprile	Udienze generali genitori
Giugno	Consegna e illustrazione documenti di valutazione
Nel corso dell'anno	Colloqui individuali su appuntamento

## 4.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

### 4.2.1 Progetto educativo

Le Indicazioni Nazionali assegnano alla scuola un ruolo centrale e di guida nella pluralità di esperienze formative degli adolescenti.

Il profilo delle competenze attese al termine del primo ciclo di istruzione prevede che lo studente, *'attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità'* sia in grado di *'iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, ... esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni'*.

Per offrire a ciascuno la possibilità di pervenire a tale traguardo, la nostra scuola opera attraverso le seguenti scelte educativo/organizzative:

- curricoli disciplinari oggetti di costante riflessione, aggiornamento e confronto
- attività di raccordo con la scuola primaria per l'organizzazione di un percorso organico e coerente
- attività di accoglienza degli alunni di classe prima
- percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni in condizione di fragilità, disabilità e svantaggio
- attività di potenziamento culturale per gli alunni con alto rendimento scolastico
- progetti e uscite, anche in collaborazione con enti locali e esperti, mirati all'approfondimento di tematiche

specifiche

- attività di orientamento articolate in un percorso strutturato di formazione-informazione
- sportello di consulenza psicologica per alunni, genitori e docenti
- sportello Help per il recupero di argomenti disciplinari
- utilizzo diffuso delle nuove tecnologie (aula computer, LIM, registro elettronico)
- periodica verifica dell'efficacia degli interventi educativo-didattici

#### 4.2.1.1 Il contratto formativo

Il contratto formativo viene presentato e discusso all'interno della classe con gli alunni, e poi in sede di assemblea di classe con i genitori. Esso rappresenta un punto di riferimento ed una guida che riassume i comportamenti visibili e verificabili dalle parti contraenti.

Va quindi nella direzione della massima chiarezza possibile, al fine di meglio conseguire le finalità e gli obiettivi che la scuola si propone, contando anche sulla collaborazione di tutti - insegnanti, alunni e genitori.

<b>CHE COSA FANNO I DOCENTI</b>	<b>CHE COSA FANNO GLI ALUNNI</b>	<b>CHE COSA FANNO I GENITORI</b>
<p>Trasmettono conoscenze. Facilitano l'acquisizione di competenze. Definiscono gli obiettivi disciplinari e trasversali (educativi e cognitivi). Spiegano agli alunni le tecniche ed operano con loro. Stimolano l'acquisizione di un metodo di lavoro. Verificano l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze. Organizzano verifiche il più possibile graduate. Correggono le verifiche il più tempestivamente possibile. Danno in visione alle famiglie le verifiche, quando necessario. Valutano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi. Organizzano attività di recupero e potenziamento. Armonizzano l'orario settimanale delle lezioni. Calibrano il carico di lavoro degli alunni. Rispettano le diversità degli alunni. Stimolano la collaborazione ed il dialogo. Garantiscono l'assistenza agli alunni. Rispettano l'orario di servizio.</p>	<p>Attendono l'insegnante in classe, preparando il materiale necessario. Si pongono in atteggiamento funzionale all'ascolto di insegnanti e compagni. Pongono domande in modo ordinato. Organizzano lo studio a casa per tempo e adeguatamente. Eseguono i compiti scritti dopo aver studiato gli argomenti. Svolgono con cura i compiti assegnati. Correggono i propri lavori sulla base delle indicazioni ricevute. Portano gli strumenti necessari alle lezioni. Rispettano docenti, compagni e personale scolastico. Rispettano il materiale proprio ed altrui e l'ambiente scolastico. Rispettano l'orario delle lezioni e la durata degli intervalli. Rispettano i tempi di lavoro.</p>	<p>Educano i figli al senso di responsabilità ed al rispetto delle persone e degli ambienti. Parlano con i figli della loro esperienza scolastica. Controllano che i figli dispongano sempre dell'occorrente scolastico. Controllano che i figli svolgano i compiti e studino. Controllano regolarmente il registro elettronico e il libretto delle comunicazioni. Si informano sull'andamento didattico e disciplinare. Discutono con gli insegnanti eventuali problemi. Partecipano alle riunioni. Rispettano la libertà di insegnamento dei docenti.</p>

### **4.2.1.2 Il patto educativo di corresponsabilità**

“La Scuola è luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.

La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno” (art.1, commi 1 e 2 D.P.R. 249/98)”.

Questo Istituto Comprensivo, in sintonia con quanto stabilito dal Regolamento delle studentesse e degli studenti, propone il seguente Patto Educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell’offerta formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

La Scuola si impegna a:

- attuare attività didattiche volte a far acquisire allo studente adeguate competenze disciplinari;
- rispettare le modalità, i tempi, e i ritmi propri di ciascuna persona;
- rispettare la vita culturale e religiosa degli studenti all’interno di un ambiente educativo di apprendimento sereno e partecipativo;
- sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione;
- promuovere attività orientative in grado di porre lo studente nelle condizioni di sviluppare la conoscenza di sé anche al fine di operare scelte ponderate;
- attivare attività di accoglienza, integrazione e recupero;
- valorizzare le eccellenze;
- comunicare le valutazioni delle prove scritte, grafiche e orali tramite il registro elettronico.

I genitori si impegnano a:

- educare i figli al senso di responsabilità e al rispetto delle persone e degli ambienti;
- controllare che i figli dispongano sempre dell’occorrente scolastico;
- vigilare sulla costante frequenza;
- controllare che i figli svolgano i compiti e studino;
- controllare regolarmente il registro elettronico e il libretto delle comunicazioni;
- informarsi sull’andamento didattico e disciplinare;
- partecipare alle riunioni;
- giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
- vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola.

Lo studente si impegna a:

- mantenere un comportamento corretto evitando atteggiamenti offensivi e pericolosi per sé e per gli altri;
- rispettare adulti e compagni;
- rispettare il materiale proprio e altrui e l’ambiente scolastico e non arrecarvi danno;
- non utilizzare oggetti estranei all’attività scolastica (cellulare, ecc.);
- seguire con attenzione le lezioni e intervenire in modo pertinente;
- assolvere assiduamente agli impegni di studio e portare tutto il materiale occorrente.

Iscrivendo il proprio figlio presso la scuola, i genitori aderiscono al presente Patto Educativo di corresponsabilità.

### 4.2.1.3 Obiettivi educativi

OBIETTIVI	CRITERI	STANDARD MINIMI	STRATEGIE OPERATIVE
<b>Rispetto delle regole</b>			
L'alunno 1. conosce le norme che regolano la vita scolastica 2. uniforma il proprio comportamento al rispetto delle norme che conosce 3. interviene in modo opportuno 4. organizza il proprio materiale 5. rispetta le consegne date	L'alunno rispetta le regole 1. sempre 2. in genere 3. non sempre 4. fatica a rispettare 5. non rispetta	L'alunno 1. porta a scuola tutto il materiale occorrente 2. non danneggia il proprio materiale né quello degli altri 3. rispetta le consegne date 4. interagisce con gli altri in modo corretto	1. controllo del materiale scolastico 2. discussione sull'importanza del rispetto delle norme 3. discussione sull'importanza dell'autocontrollo 4. adeguamento della collocazione nella classe 5. lavoro di gruppo
<b>Attenzione</b>			
Durante le lezioni l'alunno 1. presta attenzione agli interventi 2. pone domande chiare e pertinenti e ascolta le risposte 3. sa rispondere a domande relative agli argomenti trattati 4. apporta il proprio contributo personale	L'alunno manifesta un'attenzione 1. continua 2. generalmente continua 3. saltuaria 4. scarsa 5. inesistente/disturba	L'alunno segue generalmente le attività con attenzione e pone domande pertinenti	1. coinvolgimento diretto con domande mirate 2. lezione dialogata 3. prove di ascolto 4. valorizzazione degli interventi pertinenti e costruttivi
<b>Impegno</b>			
L'alunno assolve ai propri doveri scolastici in modo assiduo e responsabile	L'alunno dimostra un impegno 1. serio e costante 2. generalmente costante 3. discontinuo/superficiale 4. scarso 5. molto scarso/nullo	A casa e in classe l'alunno svolge il proprio lavoro in modo abbastanza costante	Controllo assiduo dei lavori assegnati



#### 4.2.1.4 Programmazione

Piani di lavoro	
Consiglio di Classe	Singoli docenti
Analisi della situazione della classe. Individuazione dei bisogni. Indicazione degli obiettivi. Definizione di metodi, strumenti, strategie. Verifiche del lavoro svolto. Valutazione periodica e finale.	Analisi della situazione di partenza. Definizione degli obiettivi. Scelta dei contenuti. Indicazione dei metodi, degli strumenti, delle strategie. Modalità di verifica e di valutazione.

#### 4.2.1.5 Traguardi per lo sviluppo delle competenze

**Il documento è consultabile sul sito della Scuola:**

<http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-secondaria-di-primo-grado/progetti-media/>

#### 4.2.1.6 Curricolo verticale

**Il documento è consultabile sul sito della Scuola:**

<http://www.iclomazzo.gov.it/scuola-secondaria-di-primo-grado/progetti-media/>

### 4.2.2 Potenziamento dell'offerta formativa

Nell'arco dei tre anni di scuola vengono realizzati progetti specifici volti al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- formazione alla cittadinanza, realizzazione del diritto allo studio, sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno, recupero delle situazioni di svantaggio e valorizzazione delle eccellenze;
- costruzione del benessere personale e di gruppo come prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- potenziamento di competenze chiave quali la capacità di esprimersi e comunicare in vari ambiti, l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, la capacità di auto-valutarsi e di compiere scelte responsabili;
- arricchimento dei curricoli disciplinari attraverso attività laboratoriali di vario tipo e visite didattiche.

Molti progetti sono rivolti a tutte le classi della scuola, altri sono pensati per uno specifico anno di corso, altri ancora coinvolgono solo una/alcune classi. Lo scopo ultimo è quello di fornire un'offerta significativa e ben distribuita nell'arco della permanenza dei ragazzi presso la scuola, con un'attenzione particolare all'aspetto economico, affinché tutti possano partecipare alle iniziative proposte.

**Per i dettagli si veda il documento consultabile sul sito della Scuola:**

<http://www.iclomazzo.gov.it/wp-content/uploads/2017/12/potenziamento-medie.pdf>

### 4.2.3 Indirizzo musicale

#### 4.2.3.1 Finalità

L'educazione musicale ed in particolare lo studio dello strumento musicale, della teoria e la pratica di musica d'insieme, costituiscono parte integrante del corso ad indirizzo musicale concorrendo a promuovere la formazione globale dell'individuo. Le finalità fondamentali sono:

- acquisire la capacità di “leggere” in modo consapevole e critico i messaggi musicali verbali, visivi, cinetici, per coglierne i significati espressivi, culturali ed estetici
- saper sviluppare il linguaggio della musica come linguaggio di comunicazione
- saper operare e sapersi esprimere in gruppi diversificati collaborando ad una musica d'insieme

#### 4.2.3.2 Obiettivi generali

- Sviluppare la capacità di controllare le proprie emozioni
- Sviluppare la capacità di socializzare
- Conoscere le proprie potenzialità ed attitudini musicali
- Acquisire una corretta impostazione strumentale in modo da poter partecipare alle attività di musica d'insieme
- Saper codificare e decodificare il linguaggio musicale
- Saper individuare e far propri gli elementi costitutivi del linguaggio musicale negli ambiti timbrico, dinamico, melodico, armonico, espressivo, analitico-cognitivo
- Conoscere terminologia e definizioni musicali
- Saper memorizzare razionalmente il rapporto segno-suono

#### 4.2.3.3 Contenuti

- Esplorazione degli strumenti musicali in relazione alla loro struttura fisico-acustica, delle loro potenzialità in relazione ai bisogni espressivi dell'alunno (corrispondenza tra gesto atto a produrre suoni e relativo esito sonoro, vari tempi transitori d'attacco, ecc.).
- Analisi, corrispondenza suono-segno, decodifica di partiture formali ed informali in tutte le sue componenti caratteristiche.
- Scelta opportuna delle modalità esecutive tecniche ed espressive (ritmo, tempo, agogica, melodia, armonia, timbro, dinamica, fraseologia, ecc.).
- Conoscenza di varie tecniche e percorsi metodologici idonei alla realizzazione strumentale-musicale, acquisizione dei contenuti in progressione di difficoltà o importanza.
- Attuazione di percorsi funzionali all'appropriazione tecnica, espressiva, fraseologica ed interpretativa dei brani/esercizi da studiare, attraverso l'impegno consapevole di trasformazioni opportune.

#### 4.2.3.4 Obiettivi comuni riguardanti la pratica strumentale

- Capacità di lettura e comprensione del linguaggio musicale.
- Abilità tecnica.
- Capacità espressiva

#### 4.2.3.5 Obiettivi di pratica strumentale

	<b>primo anno</b>	<b>secondo anno</b>	<b>terzo anno</b>
<b>Capacità di lettura e comprensione del linguaggio musicale</b>	Esecuzione di facili melodie a gradi congiunti e con intervalli semplici usando i segni di durata in figurazioni	Esecuzione di facili studi di più ampia estensione con figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti nelle tonalità	Esecuzione di studi con figurazioni ritmiche e intervalli più complessi in tutte le tonalità; esecuzione approfondita

	elementari.	più facili.	di pezzi di musica d'insieme e lettura di brani a prima vista.
<b>Abilità tecnica</b>	Corretta impostazione dello strumento, naturalezza della posizione, familiarità.	Coordinazione tra lettura ed esecuzione, con crescente complessità.	Agilità e velocità nell'esecuzione con esercizi di difficoltà crescente.
<b>Capacità espressive</b>	Brani brevi e facili per assimilare le nozioni elementari del discorso musicale.	Brani di maggiore lunghezza e difficoltà, curando il fraseggio e i segni dinamici.	Brani dei maggiori compositori per la comprensione delle caratteristiche delle diverse epoche e dello spirito di ciascun pezzo.

#### 4.2.3.6 Obiettivi specifici

##### Impegno e regolarità nello studio

- Acquisizione e uso di un autonomo metodo di studio.
- Assiduità nello studio e graduale incremento della durata degli esercizi.
- Capacità di concentrazione.
- Capacità di memorizzazione.

##### Impostazione e livello tecnico

- Acquisizione di una corretta posizione allo strumento.
- Conoscenza dei principi fondamentali della tecnica strumentale.
- Sviluppo delle abilità tecniche.
- Precisione nel controllo delle qualità timbriche del suono.

##### Senso ritmico e capacità di lettura

- Conoscenza e decodificazione della simbologia musicale.
- Lettura di brani (compresi quelli di musica d'insieme).
- Riproduzione / imitazione / invenzione di una sequenza ritmico-melodica.
- Percezione e mantenimento di pulsazione, metro e ritmo.

##### Capacità espressive

- Riconoscimento ed interpretazione dei principali simboli di dinamica e agogica.
- Sviluppo ed invenzione di sequenze e brani ritmico-melodici.
- Sviluppo delle capacità interpretative.
- Capacità di collaborazione in brani di musica d'insieme.

#### 4.2.3.7 Obiettivi teoria musicale/musica d'insieme

<b>FINALITA'</b>	<b>Comprendere il linguaggio musicale nei suoi diversi aspetti. Usare il linguaggio musicale per esprimere e comunicare.</b>		
	<b>Primo anno</b>	<b>Secondo anno</b>	<b>Terzo anno</b>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza delle figure e dei simboli musicali</li> <li>• conoscenza della</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza delle figure e dei simboli musicali</li> <li>• conoscenza della</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza delle figure e dei simboli musicali</li> <li>• conoscenza della</li> </ul>

	<p>terminologia appropriata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lettura e scrittura della notazione e della terminologia</li> <li>• lettura ritmico-melodica (solfeggio)</li> <li>• coordinamento fra lettura e pulsazione</li> <li>• riconoscimento della durata e dell'altezza</li> </ul>	<p>terminologia appropriata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lettura e scrittura della notazione e della terminologia</li> <li>• lettura ritmico-melodica (solfeggio)</li> <li>• coordinamento fra lettura e pulsazione</li> <li>• riconoscimento della durata e dell'altezza</li> <li>• riconoscimento e intonazione di semplici intervalli melodici</li> </ul>	<p>terminologia appropriata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lettura e scrittura della notazione e della terminologia</li> <li>• lettura ritmico-melodica (solfeggio)</li> <li>• coordinamento fra lettura e pulsazione</li> <li>• riconoscimento e intonazione di semplici intervalli melodici</li> </ul>
<b>CONTENUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la pulsazione e l'agogica</li> <li>• il metro (tempo semplice)</li> <li>• figure ritmiche (intero, metà, quarto, ottavo),</li> <li>• i segni di prolungazione del suono (legatura di valore, punto, corona)</li> <li>• le alterazioni</li> <li>• i tagli addizionali</li> <li>• la chiave</li> <li>• la battuta</li> <li>• toni e semitoni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la pulsazione e l'agogica</li> <li>• il metro (tempo semplice e composto)</li> <li>• figure ritmiche (intero, metà, quarto, ottavo)</li> <li>• le alterazioni</li> <li>• i tagli addizionali</li> <li>• la chiave</li> <li>• la battuta</li> <li>• toni e semitoni</li> <li>• la scala temperata</li> <li>• la scala maggiore</li> <li>• la scala minore</li> <li>• gli intervalli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le scale maggiori e minori</li> <li>• semitono diatonico e cromatico</li> <li>• suoni omologhi</li> <li>• le terzine</li> <li>• il metro (tempo semplice e composto)</li> <li>• la pulsazione e l'agogica</li> </ul>

Insegnamenti attivati: clarinetto, flauto traverso, percussioni, pianoforte, saxofono.

#### **4.2.4 Eventi**

Saggi di classe.

Concerto di fine anno e in occasione della conclusione del Progetto Eccellenza.

Uscita a Milano, auditorium La Verdi

Uscita a Como, Liceo musicale

Uscita a Verona, Scuola secondaria a indirizzo musicale

## 4.3 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

A seguito delle recenti indicazioni ministeriali relative alla valutazione, nuovi criteri verranno introdotti in corso d'anno. Si riportano quelli finora adottati.

### 4.3.1 Valutazione delle conoscenze e delle abilità

Verifiche		
Criteri di somministrazione	Tipi di prove	Criteri di valutazione
Prove in relazione agli obiettivi. Misurazione degli apprendimenti. Frequenti rilevazioni. Registrazione delle prestazioni anche in vista di un intervento di recupero.	Interrogazioni Questionari Esposizioni Relazioni Esercizi e prove graduate Discussioni Produzioni con linguaggi diversi (pittorico, musicale, corporeo)	Si utilizzano i seguenti voti e criteri generali: <b>10</b> conoscenze/abilità acquisite in modo completo, corretto, approfondito. <b>9</b> conoscenze/abilità acquisite in modo completo, corretto. <b>8</b> conoscenze/abilità acquisite in modo completo e per lo più corretto. <b>7</b> conoscenze/abilità acquisite in modo abbastanza completo e corretto. <b>6</b> conoscenze/abilità acquisite negli aspetti fondamentali <b>5</b> conoscenze/abilità parzialmente acquisite <b>4</b> conoscenze/abilità lacunose <b>3</b> lavoro non eseguito

Oltre alle abituali verifiche, per alcune materie, si prevedono prove comuni per tutte le sezioni di ciascun anno di corso.

Per la valutazione di tali prove si utilizzano criteri oggettivi condivisi, e i docenti si confrontano sugli esiti e sulle ipotesi di miglioramento.

La valutazione è formativa e tiene conto di:

- livello di partenza dell'alunno/a
- interesse ed impegno mostrati
- risultati conseguiti
- progressi compiuti.

### 4.3.2 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (Imparare a imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa), allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al patto di corresponsabilità educativa.

<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>	L'alunno/a
<b>OTTIMO</b>	<p>Ha cura e rispetto di sé, degli altri, degli arredi e del materiale scolastico.  Segue con attenzione e interesse le lezioni.  Interviene in modo spontaneo e pertinente.  Si impegna con costanza in nuovi apprendimenti in modo autonomo.  Si impegna a portare a termine il lavoro iniziato, da solo o con altri.  Si assume le sue responsabilità, chiede aiuto quando è in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.  Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi.</p>
<b>DISTINTO</b>	<p>Ha cura e rispetto di sé, degli altri, degli arredi e del materiale scolastico.  Segue con attenzione le lezioni.  Interviene in modo spontaneo e generalmente pertinente.  Si impegna in modo generalmente costante e autonomo in nuovi apprendimenti.  Si impegna a portare a termine il lavoro iniziato, da solo o con altri.  Si assume le sue responsabilità, chiede aiuto quando è in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.  Ha spirito di iniziativa e sostiene le sue idee.</p>
<b>BUONO</b>	<p>Ha cura e rispetto di sé, degli altri, degli arredi e del materiale scolastico.  Segue con attenzione le lezioni in modo abbastanza costante.  Interviene in modo spontaneo e abbastanza pertinente.  Si impegna in nuovi apprendimenti in modo abbastanza autonomo e costante.  Di solito si impegna a portare a termine il lavoro iniziato, da solo o con altri.  Perlopiù si assume le sue responsabilità e chiede aiuto quando è in difficoltà.  Ha abbastanza spirito di iniziativa e propone le sue idee.</p>
<b>PIU' CHE SUFFICIENTE</b>	<p>Solitamente ha cura e rispetto di sé, degli altri, degli arredi e del materiale scolastico.  Segue le lezioni in modo abbastanza costante.  Interviene in modo abbastanza pertinente.  Si impegna adeguatamente in nuovi apprendimenti.  Tende a portare a termine il lavoro iniziato, da solo o con altri.  Generalmente si assume le sue responsabilità e chiede aiuto quando è in difficoltà.</p>
<b>SUFFICIENTE</b>	<p>Ha sufficiente cura e rispetto di sé, degli altri, degli arredi e del materiale scolastico.  Segue le lezioni con attenzione saltuaria.  Non sempre interviene in modo spontaneo e pertinente.  Si impegna in nuovi apprendimenti in modo non sempre autonomo né costante.  Cerca di portare a termine il lavoro iniziato, da solo o con altri.  Se sollecitato, si assume le sue responsabilità e chiede aiuto quando è in difficoltà.</p>
<b>NON SUFFICIENTE</b>	<p>Non sempre ha cura e rispetto di sé, degli altri, degli arredi e del materiale scolastico.  Segue le lezioni con attenzione saltuaria o scarsa.  Interviene in modo poco pertinente.  Si impegna poco o nulla in nuovi apprendimenti.  Non porta a termine il lavoro iniziato, da solo o con altri.  Non sa assumersi le sue responsabilità, né chiede aiuto quando è in difficoltà.</p>

### 4.3.3 Giudizio globale

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

<b>INDICATORI AREE DI PROGRESSO</b>	
<b>Progressi nello sviluppo personale, culturale e sociale:</b> (rispetto delle regole della convivenza; consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti; capacità di prendere decisioni e fare scelte consapevoli, di fronteggiare difficoltà e imprevisti, di organizzarsi, di collaborare; motivazione ad apprendere; metodo di studio)	<input type="checkbox"/> Evidenti <input type="checkbox"/> Abbastanza evidenti <input type="checkbox"/> Poco evidenti <input type="checkbox"/> Irrilevanti
<b>Livello globale di sviluppo degli apprendimenti:</b>	<input type="checkbox"/> Ottimo <input type="checkbox"/> Più che buono <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Più che sufficiente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Parzialmente carente <input type="checkbox"/> Carente

### 4.3.4 Validità dell'anno scolastico e criteri di deroga

L'anno scolastico è valido se l'alunno frequenta almeno  $\frac{3}{4}$  del monte ore annuale previsto.

In capo alle deroghe per assenze che superino il monte ore necessario alla validazione, il Collegio dei Docenti definisce i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga, e demanda ai Consigli di Classe di verificare il superamento del limite delle assenze, l'applicabilità motivata e verbalizzata dell'eventuale deroga, e soprattutto la valutabilità dell'alunno per le discipline curriculari. Gli ambiti di deroga sono i seguenti:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- terapie e/o cure programmate
- partecipazione ad attività agonistiche o sportive certificate
- adesione a confessioni religiose riconosciute dalle leggi
- alunni stranieri inseriti in classe ad anno scolastico iniziato o che tornano al Paese d'origine per motivi burocratici
- alunni con situazione di disagio familiare o personale nota e/o accertata.

### **4.3.5 Criteri generali per l'ammissione all'esame di stato**

L'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4 commi 6 e 9 *bis* del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

### **4.3.6 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato**

In sede di scrutinio finale presieduto dal DS, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), i docenti del Consiglio di Classe possono non ammettere l'alunno alla classe successiva a maggioranza con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti.

Sulla base della normativa vigente,

- ferme restando le competenze del Consiglio di classe/team docenti,
- premesso che la valutazione esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi,
- premesso che le proposte di voto devono scaturire da osservazioni sistematiche e da un congruo numero di valutazioni rilevate nel corso dell'anno scolastico,
- premesso che la scuola adotta strategie per il miglioramento degli apprendimenti individuate nel PTOF,
- premesso che la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione,
- premesso che il ricorso alla non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato deve perseguire unicamente la finalità di promuovere, attraverso la ripetenza e la frequenza di un ulteriore anno nella scuola, il successo formativo degli alunni,

il Collegio dei Docenti individua ed assume in sede di scrutini finali i seguenti criteri generali per l'ammissione o meno alla classe successiva e all'esame di Stato:

in caso di

- quadro complessivo con carenze disciplinari riferite a più di tre insufficienze gravi, riguardanti in particolare le competenze di base nelle conoscenze, abilità e competenze necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo, nonostante l'introduzione di facilitatori, la rimozione di ostacoli e la ridefinizione dell'ambiente di apprendimento;
- mancata progressione dell'allievo in ordine a conoscenze e capacità, con mantenimento delle lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno scolastico, pur in presenza di attività di recupero;
- rifiuto sistematico di ogni impegno nello studio di una o più discipline e verso le attività proposte, compresi i compiti di realtà;



- mantenimento di rapporti conflittuali/oppositivi con i pari e gli adulti, pur avendo partecipato ad attività di cooperative learning e peer to peer, lavori in piccolo gruppo e coppia, attività laboratoriali;

si individuano le seguenti situazioni per le quali si ritiene opportuna

#### **L'AMMISSIONE:**

- allievi in gravi situazioni di disagio, tali da far ritenere gli aspetti educativo-relazionali prioritari rispetto agli aspetti didattici;
- allievi che non hanno completamente raggiunto gli obiettivi minimi prefissati per condizioni di partenza particolarmente svantaggiate, ma che hanno comunque registrato un progresso tale da prevedere la possibilità di un recupero soddisfacente nell'anno successivo;
- concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- atteggiamento collaborativo dell'allunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione.

#### **LA NON AMMISSIONE:**

- come evento da considerare negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla prima alla seconda classe della secondaria primo grado);
- la presenza di uno o più debiti pregressi relativi alla promozione dell'anno scolastico precedente decisa anche a maggioranza dal Consiglio di Classe;
- allievi per i quali si ritiene che la ripetenza possa consentire un potenziamento delle competenze e un innalzamento dei livelli di apprendimento;
- allievi che hanno mostrato una mancata progressione in ordine a conoscenze e capacità, con mantenimento delle lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno scolastico;
- allievi che hanno evidenziato un rifiuto sistematico di ogni impegno nello studio di una o più discipline;
- allievi con serie difficoltà nelle conoscenze, abilità e competenze che non consentano di affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- allievi che presentano una evidente immaturità globale;
- allievi per i quali la scuola ha ricevuto da servizi sociali/psicologa di istituto/Uonpia/altre agenzie educative indicazioni favorevoli ad una eventuale ripetenza.

Per gli allievi con precedenti non ammissioni il Consiglio di Classe valuterà con estrema attenzione la possibilità di un'ulteriore ripetenza, che verrà presa in considerazione solo nel caso in cui ci siano elementi che facciano supporre una effettiva utilità.